

portavano una croce nera. E perchè la cura loro era l'attendere alla guerra, non erano però obbligati, come gli altri religiosi, al coro all'ore canoniche, ma a dir solamente in quel cambio il *Paternoster*, vivendo nel resto sotto regola assai stretta, dormendo sopra sacchi di paglia, sì per macerare la carne, come per assuefarsi al patire. Venne quest'ordine in tanta potenza e grandezza per mezzo della guerra, che soggiogò del tutto la Prussia, e diedero quei cavalieri gran tempo che fare al granduca di Lituania e ai re di Polonia, con i quali guerreggiarono 150 anni, avendo date agli uni ed agli altri molte importanti rotte, ed alle volte messi insieme sessantamila cavalli. Per la qual grandezza s'insuperbirono tanto, che degenerando dalla bontà dei primi, e cominciando a tiranneggiare i popoli soggetti con modi insopportabili, li misero in disperazione. Per la qual cosa si diedero questi al re Casimiro di Polonia nel 1454, il quale incorporò allora il ducato di Prussia al regno suo. E benchè ai cavalieri fossero restate alcune fortezze, e s'aiutassero poi assai per impadronirsi di nuovo del ducato, finalmente il marchese Alberto di Brandeburgo, gran maestro, abbracciata la setta luterana, nel 1525, fu creato duca di Prussia dando al re di Polonia solenne giuramento di fedeltà; e i cavalieri teutonici, partitisi unitamente da quel ducato, ebbero luogo in Franconia da Carlo V, dove, eletto un maestro, vivono con l'istesso ordine che vivevano in Prussia; della quale è al presente duca un figlio del suddetto Alberto, che patisce alle volte qualche lucido intervallo (1).

La principal città di Prussia è Danzica, fabbricata dai detti cavalieri, che è fortezza importante e la più ricca città del regno di Polonia, per essere fabbricata presso il mar glaciale, o Vendico, e per avere la opportunità del fiume Vistola che le corre appresso, per dove entrano le navi nel porto, e ve ne sono alle volte 400 e anco 500. È comodo e frequentatissimo mercato della Svezia, Dania, Norvegia, Fian-dra, Francia, Inghilterra e Portogallo, somministrando pani, vini, olii, zuccheri e drogherie, che vengono da quelle

(1) Era, cioè, caduto in demenza da qualche anno, e Federico d'Anspach teneva l'amministrazione dello Stato.